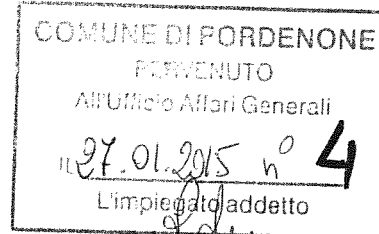


Pordenone, 30 ottobre 2014



INTERROGAZIONE

- Quali azioni contro il dilagante aumento del gioco d'azzardo? -

La sottoscritta consigliera comunale Mara Piccin,

PREMESSO CHE:

- con il termine ludopatia o gioco d'azzardo patologico (G.A.P.), definito dall'OMS come "malattia sociale", si intende l'incapacità di resistere all'impulso di giocare d'azzardo o fare scommesse. Tale dipendenze comportamentale è da considerarsi una malattia in grado di compromettere la salute e la condizione sociale del singolo individuo e della sua famiglia;
- si tratta di un disturbo molto serio che può arrivare a compromettere in modo grave la vita dell'individuo che ne è affetto e dei suoi familiari, ma anche a creare situazione di allarme sociale e, nei casi più estremi, a generare fenomeni criminosi, spingendo l'individuo a commettere furti o frodi oppure ad alimentare il fenomeno dell'usura, con pregiudizio della libertà e della dignità umana;
- i dati dell'Osservatorio sulle dipendenze FVG evidenziano che, rispetto al 2011, il numero dei trattati dalle ASS per patologie correlate al gioco d'azzardo appare pressoché raddoppiato passando da 114 a 238;

CONSIDERATO CHE il giocatore d'azzardo ha un'incapacità cronica e progressiva di resistere all'impulso di giocare d'azzardo tale da compromettere se stesso, la sua famiglia e le sue attività professionali;

CONSIDERATO CHE il gioco d'azzardo sottrae ore al lavoro, alla vita affettiva, al tempo libero e produce sofferenza psicologica, di relazione, educativa, materiale, di aspettativa di futuro. Le ricadute sanitarie, sociali ed economiche sono importanti: secondo la Relazione del Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2013, sono infatti correlati e sostenuti dal gioco d'azzardo patologico problemi di depressione, ansia, disturbo del controllo degli impulsi, abuso di alcol, tabagismo, abuso di droghe;

CONSIDERATO CHE spesso intorno ai luoghi del gioco d'azzardo si organizza la microcriminalità dei furti, degli scippi e dell'usura, ma anche la criminalità organizzata;

TENUTO CONTO CHE sono solitamente fortemente coinvolti i familiari del giocatore patologico i quali sono spesso loro malgrado coinvolti in gravi problematiche relazionali con il congiunto coinvolto nel problema e in dissesti finanziari e addirittura impoverimento;

VISTO che il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha già aderito alla campagna dei sindaci per il contrasto al gioco d'azzardo patologico considerandola una forma di tutela per le persone fragili,

RITENUTO di doveroso da parte dell'Amministrazione comunale di adottare un provvedimento a tutela della propria comunità volto a limitare l'uso degli apparecchi e congegni automatici, semi automatici ed elettronici da gioco d'azzardo leciti, inteso come atto dovuto ai sensi dell'articolo 3 comma 2 del Dlgs 267/2000 che recita: "Il Comune è l'Ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo";

CONSIDERATO CHE a Pordenone le attività imprenditoriali legate al gioco d'azzardo rappresentano ormai il 3% del totale imprese attive e la variazione tra il primo trimestre 2014 in rapporto con lo stesso periodo del 2013 mette in evidenza una crescita notevole (+ 11,5%) e che ad agosto 2014 tra città e provincia sono 29 le imprese attive comprese sedi e unità locali, che hanno come oggetto sociale soprattutto la gestione di apparecchiature a moneta o gettone e la ricevitoria del lotto;

PRESO ATTO CHE ad agosto scorso è stata aperta un nuovo locale adibito al gioco d'azzardo in centro a Pordenone che non rispetta i requisiti di cui al comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale sopracitata;

tutto ciò premesso e considerato,

INTERROGA

il Sindaco e l'assessore competente per sapere:

- 1) quali azioni l'Amministrazione comunale intende porre in essere per fermare il fenomeno dilagante del gioco d'azzardo;
- 2) quali condizioni hanno portato all'apertura di una nuova struttura per il gioco d'azzardo in centro Pordenone ad agosto.

MARA PICCIN